

**Richiedente: Terna Rete Italia S.p.A. - C.F. e P.I. 11799181000**

**Oggetto: Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare. Decreto di autorizzazione N. 239/EL-214/163/2012 del 14/03/2012:**

- costruzione ed esercizio di due raccordi in cavo a 150 kV dall' elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta", alla S.E. 380/150 kV di "Patria";
- esercizio dell' elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta".

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA - DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

**VISTO** il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

**VISTA** la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

**VISTO** in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell' energia elettrica;

**VISTO** il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

**VISTI** i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

**VISTA** la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

**VISTO** il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell' Ambiente;

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;

**VISTO** il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;

**VISTO** il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

**VISTA** l'istanza n. TELAT/P20100000365 del 9 giugno 2010 (Prot. MiSE n. 0009989 del 16 giugno 2010), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la TELAT S.r.l., Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma, (C.F. e P.I. 10234341005) ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio, mediante la sostituzione dei cavi, dell'esistente elettrodotto in cavo interrato a 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta", per il tratto dalla cabina primaria (C.P.) 150 kV di "Cuma" al punto più prossimo alla S.E. di Patria e di due raccordi in cavo a 150 kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta", alla vicina stazione elettrica (S.E.) a 380/150 kV di "Patria", nei comuni di Pozzuoli, Giugliano e Qualiano, in provincia di Napoli;

**CONSIDERATO** che l'elettrodotto 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta" rientrava tra le linee di proprietà di ELAT S.r.l., di proprietà di Enel Distribuzione, società poi venduta con contratto di compravendita a Terna S.p.A. in data 19 dicembre 2008 e da questa trasformata in TELAT s.r.l.;

**CONSIDERATO** che l'elettrodotto in cavo 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta", già autorizzato dalla Regione Campania (con decreto dell' Assessore all'Urbanistica n. 12934 del 2 agosto 1996) e successivamente realizzato dall'Enel Distribuzione S.p.A., ma mai entrato in esercizio, ad oggi fa parte della Rete di Trasmissione Nazionale;

**CONSIDERATO** che l'intervento in autorizzazione è necessario al fine di garantire maggiore continuità di servizio del collegamento da Cuma verso l'isola di Ischia, in quanto prevede un secondo nuovo collegamento alla RTN della C.P. di "Cuma", impianto che alimenta a sua volta l'isola di Ischia (collegamento in cavo sottomarino a 150 kV "C.P. Cuma-C.P. Lacco Ameno);

**CONSIDERATO** che tali opere sono comprese fra quelle previste nel Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2010;

**CONSIDERATO** che il progetto, in particolare, prevede:

- la posa di una doppia linea di un elettrodotto a 150 kV, in cavo interrato, per un tratto di circa 1,5 km di lunghezza, al fine di raccordare in entra-esce l'esistente elettrodotto a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta", anch'esso in cavo interrato;
- la sostituzione dell'esistente elettrodotto, in cavo interrato, a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta" (attualmente non esercito), per il tratto dalla cabina primaria (C.P.) 150 kV di "Cuma" al punto più prossimo alla S.E. di Patria, di circa 11 km di lunghezza;
- la realizzazione di due nuovi stalli elettrici a 150 kV nella S.E. di "Patria" per l'attestazione dei raccordi;

**CONSIDERATO** che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

**CONSIDERATO** che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;

**CONSIDERATO** che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società TELAT S.r.l. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;

**CONSIDERATO** che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da assoggettare a Valutazione di Impatto Ambientale;

**VISTA** la nota n. TELAT/P20100000365 del 9 giugno 2010 con la quale TELAT S.r.l. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) ed ha rimesso in allegato la nota attestante il versamento ai sensi del predetto decreto;

**VISTA** la nota prot. n. 0012623 del 27 luglio 2010 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

**CONSIDERATO** che la Società TELAT S.r.l. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

**CONSIDERATO** che, ai sensi della Legge 241/90 s.m., dell'art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, ed è stata depositata, presso le segreterie comunali, la relativa documentazione dal 8 ottobre 2010 al 7 novembre 2010 presso il Comune di Pozzuoli e presso il Comune di Giugliano e dal 6 ottobre 2010 al 4 novembre 2010 presso il Comune di Qualiano;

**CONSIDERATO** che l'avviso dell'avvio del procedimento è stato pubblicato sui quotidiani il "Corriere della Sera" e "La Repubblica" il giorno 13 ottobre 2010 e sul sito informatico della Regione Campania il 3 dicembre 2010;

**ATTESO** che, a seguito delle pubblicazioni effettuate, non è pervenuta alcuna osservazione;

**VISTA** la nota prot. n. 0005430 del 15 marzo 2011 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;

**VISTO** il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 30 marzo 2011 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n.0006727 del 31 marzo 2011 a tutti i soggetti interessati;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha richiesto, in sede di Conferenza di Servizi, di acquisire, in fase di progetto esecutivo, documentazione integrativa con un piano di gestione delle terre di scavo redatto ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 152/2006 e di acquisire, a valle della realizzazione dell'opera, un elaborato grafico in scala adeguata "as built" riportante il tracciato effettivamente realizzato, le fasce CEM, l'esatta ubicazione delle buche giunti e l'indicazione degli eventuali tratti schermati;

**CONSIDERATO** che la Provincia di Napoli, in sede di conferenza di servizi, ha evidenziato che parte del territorio interessato dall'intervento è all'interno del SIN "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano", chiedendo a TELAT S.r.l. di verificare la parte dei tracciati effettivamente ricadenti nell'area SIN;

**VISTA** la nota prot. n. TELAT/P20110000340 dell'11 maggio 2011 con la quale TELAT S.r.l. trasmetteva la nota dell'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) prot. n. 16397/2011 del 5 maggio 2011 nella quale si dichiara che il tracciato dell' elettrodotto in cavo non interessa alcun sito oggetto di subperimetrazione del SIN "Litorale Domitio-Flegreo ed Agro-Aversano";

**CONSIDERATO** che, in sede di Conferenza di Servizi, è stato dato mandato alla Società proponente di effettuare una serie di prove tecniche sull'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta", mai entrato in esercizio, al fine di accertare la possibilità di un suo riutilizzo parziale o totale;

**VISTA** la nota prot. n.TELAT/P20110000345 del 3 maggio 2011 con la quale TELAT S.r.l. comunicava di aver effettuato le prove tecniche sul preesistente cavo interrato già posato da Enel Distribuzione e che tali prove hanno dato esito positivo;

**VISTA** la nota prot. n.TELAT/P20110000518 del 21 luglio 2011 con la quale TELAT S.r.l. comunicava la non necessità di procedere alla sostituzione del suddetto cavo esistente nel tratto che va dalla C.P. di "Cuma" al punto più prossimo alla S.E. di "Patria", in quanto ne risulta possibile l'integrale riutilizzo e, di conseguenza, presentava un'istanza di autorizzazione integrativa, a rettifica di quanto precedentemente richiesto con l'istanza del 9 giugno 2010, chiedendo che:

- per la tratta in cavo interrato "Cuma-Punto di derivazione per Patria" dell' elettrodotto 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta" sia concessa la sola autorizzazione ad esercire a TELAT S.r.l.;
- per le altre opere oggetto dell'istanza (consistenti in due raccordi in cavo a 150 kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta" alla vicina S.E. a 380/150 kV di "Patria" e in due nuovi stalli elettrici a 150 kV nella S.E. di "Patria" per l'attestazione dei raccordi) l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio venga rilasciata a favore di Terna S.p.A.;

**VISTA** la nota prot. n. 0017564 del 1 settembre 2011 del MiSE nella quale, preso atto che quanto richiesto dalla società proponente con la citata istanza integrativa non comporta ulteriori adempimenti e delle risultanze positive dell'istruttoria del procedimento, si è ritenuto che nulla osti alla conclusione del procedimento in oggetto;

**CONSIDERATO** che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

**CONSIDERATO** che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell' Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;

**CONSIDERATO** che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;

**VISTA** la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;

**VISTA** la nota prot. n. 0012106 del 10 novembre 2010 con la quale la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e

dei Trasporti ha avviato il proprio subprocedimento, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi;

**VISTA** la delibera n. 594 del 29 ottobre 2011, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha rilasciato la prescritta intesa;

**VISTA** la nota prot. n. TE/P20120002351 del 20 febbraio 2012, con la quale Terna S.p.A. ha comunicato che con delibera assembleare del 21 dicembre 2011, è stata modificata la denominazione sociale di TELAT S.r.l. in Terna Rete Italia S.r.l.;

**VISTO** l'Atto di accettazione" n. TERNARETEITALIA/P20120000097 del 29 febbraio 2012 con il quale le società Terna Rete Italia S.r.l. e Terna S.p.A. si impegnano ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;

**RITENUTO**, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente concluse le istruttorie dei procedimenti;

**VISTO** l'articolo 6, comma 8, del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

**VISTA** la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

## DECRETA

### Art. 1

1. E' approvato il progetto definitivo:

- per la costruzione ed esercizio, da parte della società Terna S.p.A., di due raccordi in cavo a 150 kV per realizzare l'entra-esce dell'esistente elettrodotto in cavo a 150 kV "Cuma-Trentola Ducenta" alla vicina S.E. a 380/150 kV di "Patria" e di due nuovi stalli elettrici a 150 kV nella S.E. di "Patria" per l'attestazione dei raccordi;
  - per l'esercizio, da parte della società Terna Rete Italia S.r.l., dell'esistente elettrodotto, in cavo interrato, a 150 kV "Cuma - Trentola Ducenta" (attualmente non esercito), per il tratto dalla cabina primaria (C.P.) 150 kV di "Cuma" al punto più prossimo alla S.E. di Patria, di circa 11 km di lunghezza;
- nei comuni di Pozzuoli, di Qualiano e di Giugliano, in provincia di Napoli, con le prescrizioni di cui in premessa.

2. Il predetto progetto sarà realizzato ed esercito secondo il tracciato individuato nella Planimetria catastale n.D-V-23565CI-C-FX-0005, allegata all'istanza di autorizzazione.

### Art. 2

1. La Società Terna S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni interessati, in conformità al progetto approvato.

2. La Società Terna Rete Italia S.r.l., con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani 70 (C.F. 10234341005) è autorizzata ad esercire le suddette opere nei comuni interessati, in conformità al progetto approvato.

3. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.

4. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Le opere autorizzate sono inamovibili.

6. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.

7. La presente autorizzazione è trasmessa ai Comuni di Qualiano, Pozzuoli e Giugliano, affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dai futuri impianti, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

### Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

### Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Regione e ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

3. Al progetto esecutivo deve essere allegato il piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo. Qualora il suddetto piano non sia redatto in modo conforme all'articolo 186 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente decreto non costituisce autorizzazione al riutilizzo delle terre di scavo.

4. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

5. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. devono fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003. Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. devono comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. dovranno fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

6. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. e Terna Rete Italia S.r.l. devono fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

7. Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

8. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A. e di Terna Rete Italia S.r.l.

#### **Art. 5**

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, le Società assumono la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

#### **Art. 6**

Le Società restano obbligate ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio degli impianti, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

#### **Art. 7**

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato DPR 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

#### **Art. 8**

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Tema S.p.A. e di Tema Rete Italia S.r.l.

Roma, lì 14/03/2012

-Il direttore Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica: dott.ssa Rosaria Romano;

-Il Direttore Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche: Renato Grimaldi.